

# Fascismo: il dibattito pubblico odierno

MICHELA MURGIA  
ISTRUZIONI PER  
DIVENTARE FASCISTI



SUPER ET OPERA VIVA

Siamo tutti (almeno un po') fascisti



Ci sono stati (e ci potranno ancora essere) più fascismi



Editori GLF Laterza

Vi è stato un solo fascismo



I fascismi del nord e del sud del mondo hanno padri ed eredi



# Michela Murgia

Il 21 agosto 2017 pubblica sul suo profilo facebook «**Piccolo discorso sul fascismo che siamo**». «A te che hai vent'anni e mi chiedi cos'è il fascismo, vorrei non doverti rispondere. Vorrei che nel 2017 la risposta a questa domanda la sapessimo già tutti, ma se me lo chiedi è perché non è così. ....

- Il fascismo non è un'ideologia, ma **un metodo** che può applicarsi a qualunque ideologia
- non è il **contrario** del comunismo, ma della **democrazia**
- il fascismo è un **reato**; come la mafia non è un'**opinione politica**
- proprio come la mafia, non è di destra né di sinistra
- in democrazia il **cosa ottieni** non vale mai più del **come** lo hai ottenuto. Se i rapporti si invertono **qualsiasi soggetto collettivo diventa un fascismo**, persino il partito di sinistra, il gruppo parrocchiale, la bocciofila ...



L'anno successivo pubblica «**Istruzioni per diventare fascisti**»: in modo provocatorio, visto che la democrazia «è il metodo di governo peggiore», ci avvia ad un'acquisizione completa dell'esser fascisti. E un test finale confermerà che in effetti (poco o tanto) lo siamo.

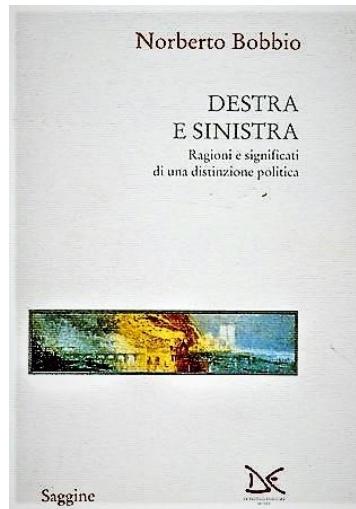
- Cominciare da «capo»: leader → capo
- Semplificare è complicato → **banalizzare**
- Farsi dei «nemici»: avversario → **nemico**
- Ovunque proteggi (**contro ogni diversità** interna ed esterna)
- Nel dubbio mena: parola → **azione**
- Voce di popolo: esalta le **qualità popolari**
- Non ti scordar di me: nostalgia → **negazionismo**

## Destra e sinistra

L'antitesi nel linguaggio politico entrò in uso ai tempi della Rivoluzione francese: durante la Costituente i favorevoli al diritto di voto incondizionato del Re sedevano a destra, i contrari a sinistra. Nella "topografia politica" questa dicotomia venne a sostituire quella precedente di "alto e basso".

*"Nella contrapposizione fra estremismo e moderatismo viene in questione soprattutto il metodo, nell'antitesi fra destra e sinistra vengono in questione soprattutto i valori. Il contrasto rispetto ai valori è più forte che quello rispetto al metodo".*

(Norberto Bobbio, *Destra e sinistra*, Donzelli 1994, p. 33)



Valore fondante	Sinistra: Eguaglianza	Destra: Gerarchia
Altre caratteristiche	Classi disagiate Libero pensiero Discontinuità Emancipazione Cosmopolitismo Pacifismo Logos (razionalità)	Classi agiate Religiosità Continuità Difesa della tradizione Nazionalismo Militarismo Mito e richiami irrazionali
Pensatori	Rousseau: eguaglianza originaria dello Stato di natura che società e proprietà hanno corrotto	Nietzsche: diseguaglianza originaria che società e cristianesimo stravolgono con eguaglianza fittizia

La dicotomia libertà/autoritarismo non coincide con la dicotomia sinistra/destra: ci sono destre democratiche come sinistre autoritarie (e viceversa).

Ci sono altre dimensioni della politica che non coincidono con la polarità sinistra/destra: centralismo/autonomismo; individualità/comunità; attività umane/ambiente.

# Umberto Eco

Discorso pronunciato in inglese il 25 aprile 1995 alla Columbia University e tradotto tre mesi dopo su «La Rivista dei libri» come «Totalitarismo fuzzy e Ur-Fascismo»; in «Cinque scritti morali» (1997) e da *La nave di Teseo* (2018) come «Il fascismo eterno»

- «*Il fascismo fu certamente una dittatura, ma non era compiutamente totalitario*» → **Totalitarismo fuzzy**.
- Non aveva una ideologia monolitica (a differenza del nazismo)
- Sul piano culturale e artistico al suo interno convivevano orientamenti diversi
- Sul piano politico ha potuto essere laico, anticlericale e cattolico tradizionalista, monarchico e repubblicano ecc.

Questi suoi confini incerti han fatto sì che il termine (a differenza dal nazismo, o dal falangismo) diventasse una *sineddoche (pars pro toto)* indicando regimi e movimenti che, pur differenti fra loro, mostrano una qualche «*somiglianza di famiglia*». È così possibile tentare di definire **l'Ur-Fascismo** (primigenio, persistente, eterno)

## Caratteristiche dell'*Ur-Fascismo*

1. Culto della <b>tradizione</b>	2. Rifiuto del modernismo ( <b>irrazionalismo</b> )
3. Culto dell' <b>azione per l'azione</b>	4. Rifiuto spirito critico ( <b>disaccordo= tradimento</b> )
5. Paura della differenza ( <b>razzismo</b> )	6. Appello alle <b>classi medie frustrate</b>
7. Nazionalismo e <b>xenofobia</b> : sindrome complotto	8. <b>Nemici ricchi e forti ma deboli</b> nel contempo
9. La vita è una <b>guerra permanente</b> (Armageddon)	10. Disprezzo per i deboli ( <b>elitismo</b> di massa)
11. Ciascuno sia educato da <b>eroe</b> : culto della morte	12. <b>Machismo</b> (armi = Ersatz fallico)
13. <b>Populismo qualitativo</b> ("voce del popolo")	14. L'Ur-Fascismo parla la "neolingua"

*"L'Ur-fascismo è ancora intorno a noi, talvolta in abiti civili ... può ritornare sotto le spoglie più innocenti. Il nostro dovere è di smascherarlo su ognuna delle sue nuove forme – ogni giorno, in ogni parte del mondo"*

## Aspetti problematici:

- Fascismo autoritario ma non totalitario?
- Assenza di una ideologia definita.
- Eternità significa che c'è stato «fascismo prima del fascismo»?
- Rapporto col nazismo(diversità o «derivazione e sincronizzazione» (Hans Woller, *Mussolini il primo fascista*)
- Eternità o Modello? (dal tedesco «*Ur*»: *Urbild* [prototipo], *Urdeutsch* [tipicamente tedesco])

# Emilio Gentile

Storico, allievo di De Felice, e sostenitore del fascismo italiano come «Modernità totalitaria». Con questa «pseudo-intervista» (aprile 2019) interviene nel dibattito pubblico.

- Polemizza con “*il fascismo eterno*” di Eco e con chi lo ripropone oggi
- Non considera la prima parte del discorso di Eco (Totalitarismo fuzzy)
- **Critica la concezione di un fascismo eterno** (attribuire l’eternità a fenomeno storico è grave distorsione)
- Definisce tale concezione “**astoriologia**” (storia che mai si ripete ma sempre ritorna in altre forme)
- Il fascismo è nato nel 1921 e non nel 1919 coi *Fasci di combattimento* (falso centenario)
- Fascismo vero e proprio è il fascismo del regime di cui fornisce in appendice una “mappa storica”
- Considera neofascismo solo quello istituzionale (MSI e AN) conclusosi con confluenza *Popolo delle Libertà* (2009)
- Non parla del neofascismo radicale ed extraparlamentare
- Nessun partito attuale può esser definito “fascista” e non c’è pericolo di un ritorno del fascismo

EMILIO GENTILE

CHI È  
**FASCISTA**

Editori Laterza

## Mappa storica del fascismo

Dimensione organizzativa	<b>Partito milizia.</b> Movimento di massa (specie ceti medi) in stato di guerra contro gli avversari; usa ogni mezzo per creare un nuovo regime
Dimensione culturale	<b>Pensiero mitico.</b> Senso tragico e attivistico della vita. Mito della giovinezza: artefice di storia
	<b>Ideologia</b> anti-teorica e pragmatica, espressa esteticamente con i miti e i simboli di una religione laica volta all’integrazione fideistica delle masse: creazione di un “ <b>uomo nuovo</b> ”
	<b>Primato politica:</b> comunità-nazione come unità organica; persecuzione di chi non si identifica
	<b>Etica civile.</b> Subordinazione totale del cittadino allo Stato: disciplina, virilità, spirito guerriero
Dimensione istituzionale	<b>Apparato di polizia:</b> previene, controlla, reprime (terrore organizzato) dissenso e opposizione
	<b>Partito unico.</b> Difesa armata regime (aristocrazia al comando) e mobilitazione delle masse
	<b>Sistema politico:</b> simbiosi fra regime e Stato ordinato in una gerarchia dominata dal “ <b>capo</b> ”
	<b>Economia:</b> organizzazione corporativa, soppressione libertà sindacale, collaborazione dei ceti produttivi sotto il controllo del regime, mantenendo proprietà privata e divisione in classi
	<b>Politica estera:</b> espansione imperialista e creazione di una nuova civiltà mondiale

## Aspetti problematici:

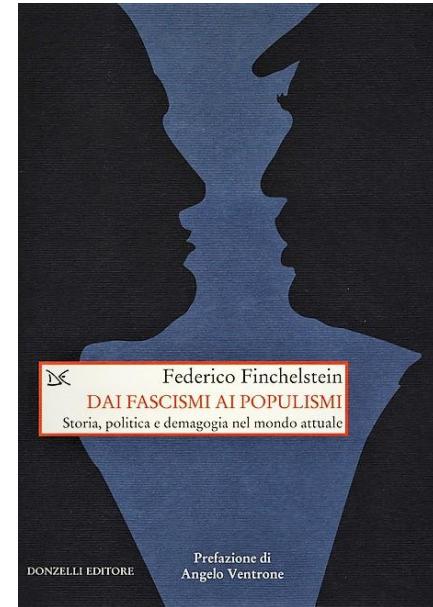
- Cristallizza il fascismo in un modello unico sostanzialmente irripetibile
- Gli aspetti conservatori, reazionari e talora clericali del fascismo vengono taciuti
- I movimenti politici (e il fascismo) si trasformano nel tempo
- Non spiega gli altri regimi fascisti
- Non vede il pericolo dei movimenti radicali neofascisti e neonazisti
- Siccome il fascismo storico (l’unico esistito) è stato sconfitto nel 1945 e i suoi epigoni nostalgici dissoltisi nel 2009, l’antifascismo oggi non ha più ragione di esistere

# Federico Finchelstein

Storico argentino, docente di storia negli Stati Uniti. Studioso dei fascismi nel nord e sud del mondo (**fascismo transnazionale**) e dei loro rapporti con il populismo.

- Serve una **analisi storica** (diacronica) e **globale** (transnazionale) per conoscere il fascismo
- Nato in Italia nel 1919 comparve contestualmente tra le due guerre in ogni area del mondo pur con specificità e nomi diversi: *nazismo* (Germania), *nacionalismo* (Argentina), *integralismo* (Brasile), ecc.
- Alle origini del (dei) **fascismo(i) transnazionale(i)** vi è la tradizione del **pensiero irrazionalistico** anti-illuminista e l'esperienza violenta della **prima guerra mondiale**; si presenta come risposta alla crisi della democrazia e del capitalismo: **modernizzazione reazionaria** antiliberale e antisocialista.
- Concezione rivoluzionaria della **sovranità popolare** non basata sulla rappresentanza ma su delega e identificazione del popolo con il capo; **triade**: capo, seguaci (milizia) e popolo-nazione.
- **Centralità della violenza** sia come mezzo – opprimere e sopprimere i nemici (l'antipopolo) e distruggere la democrazia (Stato totalitario) – che come fine: sua funzione sacrale e rigeneratrice
- Il popolo è concepito non come «*demos*» ma come «*ethnos*» → razzismo
- Politica non come «*ratio*» ma come **soggettività estetica**: il fascismo, attraverso il mito e il rito che rivitalizza la tradizione di un popolo, diventa qualcosa che «si vede» e viene vissuto.

- La **verità** non si determina empiricamente ma è espressa dal capo → la stampa deve assoggettarsi e i nuovi media diventano veicolo delle «menzogne ideologiche»
- Il **populismo** riprende alcuni elementi della politica fascista, in particolare l'identificazione fra popolo e capo, ma ne rifiuta la violenza. Due fasi:
  - Dopo la sconfitta del nazifascismo accettazione piena della democrazia sia pur interpretata in modo autoritario; oscillazione in alcuni casi fra destra e sinistra
  - Dopo crollo URSS riavvicinamento al fascismo: popolo come «*ethnos*» e razzismo



Ação Integralista  
Brasileira - AIB

